

la BREZZA

NOTIZIARIO della PARROCCHIA di SAN LORENZO in ABBADIA LARIANA

Telefono e fax 0341/73.54.82

e-mail: vittorio.bianchi@diocesidicomo.it



ABOLITE PAGELLE E VOTI ALLA "SCUOLA DELLA GRATUITA' "

Millenni di storia ci hanno abituati a pensare che tutto nella vita: ha un «prezzo». Pensiamoci bene: se

ci domandassero «quanto vale la maglietta che ti sei appena acquistata?», risponderemmo senza esitazioni «venti euro».

Se ci chiedessero «e quanto il gelato che hai offerto al mendicante all'angolo?», diremmo soltanto «due euro».

E ancora: «Quanto vale l'offerta che ogni mese mandi in Africa per l'adozione a distanza?», «cento euro»...

E la cena offerta agli amici? «Duecento».

Che cosa accomuna le quattro risposte? Il fatto che tutte valutano la realtà in euro, soppesano i fatti dando il loro valore in denaro.

Ma sarebbe possibile misurare le stesse cose con un altro metro, ad esempio quantificando non il loro costo bensì l'impatto sulla nostra felicità.

Esempio pratico: la maglietta comprata «mi ha fruttato» il buon umore riacquistato; il gelato offerto al barbone «vale» per lui l'emozione di un calore umano, per me la sensazione di aver donato serenità; l'adozione a distanza mi ha fatto «guadagnare» la gioia di sapermi utile per un fratello sconosciuto; la cena ha avuto un impatto in termini di amicizia che si rinsalda e affetto che cresce...

Si chiama Società del Gratuito (così là battezzò don Oreste Benzi, l'«apostolo della carità»), nel senso che non è il profitto la logica che muove il mondo. Se a qualcuno tutto questo sembrasse utopia, proprio il fatto che molti abbiano già realizzato con successo tale esperienza ci dimostra che è possibile. L'importante è cominciare dalla scuola e insegnare fin dalla primaria un nuovo modo di «vedere» la vita e le sue dinamiche, come dimostra il Convegno intitolato «Scuola, una riforma che parte dalla gratuità» tenutosi a San Marino.

Eccola allora questa scuola capace di cambiare il mondo: prima di tutto non dà voti, se non una sola volta e alla fine dell'anno, perché «l'impegno dei ragazzi non va catturato con il premio o il castigo del voto, così come il rispetto non si ottiene prospettando note sul registro», sostiene Ferdinando Ciani, tra gli ideatori della Scuola del Gratuito. Poi la diversità è una risorsa e il bambino disabile è il caposaldo da cui parte l'intera costruzione didattica.

L'intuizione di don Oreste si traduce così in modello pedagogico concreto e il bello è che nelle tante scuole dove si è già applicato funziona!

Dunque non è utopia, è credibile, ripetibile e si può replicare ovunque.

(da 'Popotus' 3 ottobre 2013)

Tra i luoghi più caratteristici dell'Oratorio c'è sicuramente il bar. La sua presenza all'interno di molti Oratori offre a tutti la possibilità di un'accoglienza semplice e simpatica, oltre che di un incontro informale. Al bar ci si trova per stare insieme, raccontarsi qualcosa e sfidarsi a biliardino.

Tutto questo può apparire banale all'interno del progetto educativo dell'Oratorio, ma non lo è affatto. Il bar rappresenta uno dei luoghi privilegiati di quella pastorale informale, della quale molti parlano, ma nella quale pochi investono realmente.

Ai nostri giorni l'annuncio del Vangelo richiede luoghi così; dove non decidi tu chi incontrare e talvolta neppure di che cosa parlare. Il bar può essere certamente luogo di relazioni sincere e profonde perché libero da dinamiche troppo istituzionali e burocratiche, così come da una rigida demarcazione di ruoli e confini.

Per molti ragazzi può essere il luogo della prima evangelizzazione, a due condizioni. La prima è che i ragazzi al bar trovino qualcuno. Spesso si sottovaluta l'importanza della figura del barista, relegandola tra gli incarichi più tecnici e meno significativi dal punto di vista educativo. In realtà non è così.

Pensate come sarebbe bello se i nostri Oratori si attrezzassero per puntare ad abitare realmente questo luogo con presenze significative in ordine alla relazione educativa, superando la pur vera, ma troppo ristretta preoccupazione gestionale. Si tratta di pensare a persone che sono lì per i ragazzi che incontrano, prima ancora che per il servizio concreto che devono rendere.

Questo non è dunque il fine della loro presenza, ma il mezzo attraverso cui instaurare una relazione di ascolto e dialogo, che non vuole avere grandi pretese se non quella di far capire che all'Oratorio c'è qualcuno a cui stai a cuore. Forse si riuscirebbe anche a superare il luogo comune dei «discorsi da bar», che indica il parlare superficiale, quasi per passare il tempo. C'è poi una seconda condizione che crea la possibilità di un contesto educativo. Prima ancora delle persone, anche gli ambienti stessi educano. Il bar dell'Oratorio dovrebbe essere pensato e gestito così. Contro ogni logica di profitto, nell'interesse esclusivo dei ragazzi. Non che questi debbano essere gli unici fruitori, ma certamente i primi per i quali è pensato il servizio. Attraverso alcune scelte concrete, talvolta anche coraggiose, si può educare alla sobrietà più che con molti discorsi. Pensate poi l'importanza di vigilare sulla presenza di televisione e videogiochi che rischiano di trasformare anche questo spazio di incontro reale in rifugio virtuale o ancora peggio in una dimensione che possa istigare comportamenti legati al gioco d'azzardo.

Nel bar dell'Oratorio non ci sono scommettitori e non ci sono slot machine. Non ci sono nemmeno i gettoni per il biliardino perché appunto l'obiettivo non è che qualcuno guadagni dei soldi, ma tutti ci guadagnino in relazioni e amicizia. A queste condizioni il bar dell'Oratorio diventerà sempre più strumento semplice, ma non banale, di una relazione educativa che cerca spazi informali abitabili nei quali testimoniare, con l'attenzione alle persone, l'amore di Dio per ogni uomo.

Il bar dell'Oratorio: luogo educativo e di relazioni sincere

Il bar dell'Oratorio: luogo educativo e di relazioni sincere

Il bar dell'Oratorio: luogo educativo e di relazioni sincere

Il bar dell'Oratorio: luogo educativo e di relazioni sincere

Il bar dell'Oratorio: luogo educativo e di relazioni sincere

Il bar dell'Oratorio: luogo educativo e di relazioni sincere

Il bar dell'Oratorio: luogo educativo e di relazioni sincere

Il bar dell'Oratorio: luogo educativo e di relazioni sincere

Il Direttore della Fom

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

➤ **Domenica 6 ottobre: 27^a del tempo Ordinario**
Festa dell'Oratorio

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo
ore 14.30 : Pomeriggio ricreativo in Oratorio
ore 15.30 : Battesimo comunitario per 4 bimbi
ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli

➤ **Lunedì 7 ottobre: B. Vergine Maria del S. Rosario**
ore 17.00 : S. Messa a Borbino

➤ **Martedì 8 ottobre: S. Felice, Vescovo, fondatore della Chiesa di Como (01.11.386)**
ore 17.00 : S. Messa a San Rocco
ore 20.45 : Celebrazione del mandato alle Comunità apostoliche e presentazione del Piano Pastorale della Diocesi a *Mandello S Cuore*.

➤ **Mercoledì 9 ottobre: Ricordo della visita della Madonna Pellegrina di Fatima (2011)**
ore 17.00 : S. Messa a Linzanico
ore 20.30 : S. Rosario missionario proposto per tutto il Vicariato dal Gruppo Missionario Grigne a *Crebbio*.

➤ **Giovedì 10 ottobre: Apparizione della Madonna, Madre della Misericordia, Gallivaggio (1492)**
ore 17.00 : S. Messa in San Lorenzo

➤ **Venerdì 11 ottobre**
ore 17.00 : S. Messa in San Lorenzo
ore 20.45 : Riunione Responsabili Cantorie ed Animatori Liturgia del Vicariato a *Mandello S. Cuore*.

➤ **Sabato 12 ottobre**
ore 18.00 : S. Messa prefestiva in San Lorenzo

➤ **Domenica 13 ottobre: 28^a del Tempo Ordinario**
ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo
ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli



Pazienti o assistiti ?

Titoli in prima pagina come se la scoperta di una nuova medicina avesse sconfitto la malattia. Si trattava invece della decisione, discussa per mesi e votata all'unanimità dai responsabili del codice deontologico dei medici, di non chiamare più "pazienti" i malati, bensì "persone assistite".

Con il ginepraio di problemi, dentro e fuori gli ospedali, qualcuno si dedica ancora alla nomenclatura e cambia il nome delle cose per dimostrare che si affrontano le difficoltà.

La prima cosa che serve a un malato - e anche a quanti lo assistono - è proprio la pazienza. Il nome precedente era forse più adatto. Tra poco in Italia bisognerà risolvere anche il problema "carceri": un sovraffollamento scandaloso che l'Europa e il mondo intero ci rimproverano. Forse una commissione di esperti sta già sfogliando un vocabolario dei sinonimi...

VERSO IL CONSIGLIO PASTORALE



Con questa domenica inizia la distribuzione in chiesa, dopo la celebrazione delle SS. Messe, oppure direttamente richiesta al parroco, della scheda (prima votazione) utile alla raccolta di nominativi della nostra Comunità.

Sono invitati a votare tutti i componenti della Comunità parrocchiale che abbiano compiuto o che compiano i 18 anni entro il 2013.

Nella scelta tenere presente possibilmente le fasce d'età (giovane - adulto), il sesso (maschio - femmina), la rappresentanza delle frazioni, segni impegno ecclesiale ed aggregativo.

Gli incontri genitori

Abbiamo concluso gli incontri con i genitori che hanno iscritto i loro figli al Catechismo.

Alcune cifre:

* Educandi della 2^a Primaria (anno primo - prima evangelizzazione) n° 17

* Educandi della 3^a Primaria (anno secondo - tirocinio nell'esperienza della fede cristiana) n° 24

* Educandi della 4^a Primaria (anno celebrativo della festa di Prima Comunione) n° 18

* Educandi della 5^a Primaria (anno del servizio) n° 28

* Educandi della 1^a Secondaria (anno celebrativo del Sacramento della Confermazione) n° 16

Totale iscritti al Catechismo n° 103

I genitori intervenuti agli incontri sono stati 59.

La quasi totalità delle presenze è toccata alle mamme.

Gli incontri con contenuto diversificato sono serviti, oltre all'indicazione degli aspetti logistici, organizzativi, didattici, oltre alle date celebrative di eventi e alle successive riunioni, sono serviti per rinnovare l'interessamento, l'impegno educativo e la necessità urgente della testimonianza cristiana verso i nostri fanciulli e ragazzi.

Dobbiamo tutti quanti pregare perché il Signore ci doni la sua grazia per un servizio autentico verso questi nostri piccoli.



ANAGRAFE PARROCCHIALE

Oggi diventano 'Figli di Dio' mediante il Battesimo:

GIULIO ARGENTIERI - SAMUELE GAMBA - LETIZIA MILANI - LUCA PAPIS

Ritornate alla 'Casa del Padre' con i suffragi della Chiesa:

SCALFI MILVIA Ved. GRIMOLDI di anni 77,
il 2 ottobre

CATTANEO CARLA Ved. MUSSI di anni 98,
il 3 ottobre.